

Per la riflessione personale (dai discorsi di Papa Francesco ai giovani)

“I sogni grandi sono quelli che danno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia: ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il “noi”.

“Il segreto è nell’essere e nel sapere di essere “amato”, “amata” da Lui, Gesù, il Signore, ci ama! E ognuno di noi, tornando a casa, metta questo nel cuore e nella mente: Gesù, il Signore, mi ama. Sono amato. Sono amata. Sentire la tenerezza di Gesù che mi ama. Allora, con questo amore, la vita diventa una corsa buona, senza ansia, senza paura, quella parola che ci distrugge. Senza ansia e senza paura. Una corsa verso Gesù e verso i fratelli, col cuore pieno di amore, di fede e di gioia.”

“L’amore non tollera mezze misure: o tutto o niente. E per fare crescere l’amore occorre evitare le scappatoie. L’amore deve essere sincero, aperto, coraggioso.”

“Non basta non fare il male per essere un buon cristiano; è necessario aderire al bene e fare il bene. Capita di sentire alcuni che dicono: io non faccio del male a nessuno. D’accordo, ma il bene lo fai? Quante persone non fanno male, ma nemmeno il bene, e la loro vita scorre nell’indifferenza, nell’apatia, nella tiepidezza. Questo atteggiamento è contrario al Vangelo, ed è contrario anche all’indole di voi giovani, che per natura siete dinamici, appassionati e coraggiosi.”

Segno: Consegna dei propri sogni

(Ciascun ragazzo riceverà una penna e un foglietto dove scrivere i propri sogni - personali e/o sulla Chiesa che vorrebbe vedere realizzarsi - da consegnare davanti al Signore perché possano farsi preghiera e offerta sul Suo altare).

Padre nostro

Benedizione e reposizione del Santissimo

Canto finale

Veglia di preghiera per la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi (3-28 ottobre) I giovani, la fede e il discernimento vocazionale

Introduzione dall’Instrumentum laboris:

Prendersi cura dei giovani non è un compito facoltativo per la Chiesa, ma parte sostanziale della sua vocazione e della sua missione nella storia. È questo in radice l’ambito specifico del Sinodo: come il Signore Gesù ha camminato con i discepoli di Emmaus, anche la Chiesa è invitata ad accompagnare tutti i giovani, nessuno escluso, verso la gioia dell’amore. I giovani possono, con la loro presenza e la loro parola, aiutare la Chiesa a ringiovanire il proprio volto. [...] È un invito a cercare nuovi cammini e a percorrerli con audacia e fiducia, tenendo fisso lo sguardo su Gesù e aprendosi allo Spirito Santo.

Canto di invocazione allo Spirito santo.

Saluto: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Guida: Signore, questa sera vogliamo pregare insieme per accompagnare e sostenere il lavoro dei padri sinodali in questo tempo in cui la Chiesa si interroga sui giovani e desidera che ciascuno trovi il cammino che lo conduca alla santità e alla pienezza della gioia. Ci lasciamo quindi interpellare dalla Tua Parola che è lampada ai nostri passi.

I° Momento: “MAESTRO, DOVE DIMORI”

Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Riflessione:

Quante domande ci portiamo nel cuore, Signore! Domande di senso, di direzione, di verità, di bellezza...dicono i desideri grandi che ci abitano e Tu, come l'interprete più alto dei nostri desideri profondi, susciti in noi la domanda. "Dove dimori?" Sì, perché avvertiamo che dove abiti Tu, c'è il compimento di una promessa, il nostro cuore trova casa. Non si tratta di sapere tutto e subito, di fissare la tenda e dire "Finalmente sto a posto!", ma piuttosto di camminare con Te e dietro di Te, di trovare in Te la forza e il coraggio della sequela, di una vita che profumi dell'incontro con Te.

Ricordando le parole di Papa Francesco ai giovani:

Non abbiate paura, rischiate (...) non lasciatevi rubare i vostri sogni. Cercate maestri buoni capaci di aiutarvi a comprenderli e a renderli concreti nella gradualità e nella serenità. Siate a vostra volta maestri buoni, maestri di speranza e di fiducia verso le nuove generazioni che vi incalzano. Cari giovani, no alla paura. Siate pellegrini sulla strada dei vostri sogni. Rischiate su quella strada, non abbiate paura.

Breve silenzio

Sal 83 (a due cori)

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.
Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.
Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.
Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.
Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida. Gloria.

II° Momento: "ALLA TUA LUCE SIGNORE, VEDIAMO LA LUCE"

Guida: Gesù si fa presente in mezzo a noi nel segno del pane per dirci il Suo desiderio di consegnarsi a noi, di diventare nutrimento e forza per il cammino, testimonianza di un amore che si dona totalmente per la vita del mondo. A questo Amore siamo chiamati, ma prima siamo gli invitati alle nozze: storpi, ciechi, zoppi, a mani piene o vuote...non importa come ci presentiamo davanti al Signore, lasciamoci solo accogliere da Lui perché possa illuminare i nostri occhi, i nostri passi, le nostre vite.

Canto di adorazione - Esposizione del Santissimo